

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 aprile 2018, n. 74  
**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'incidenza (livello 1: screening) – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.**

#### la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;
- l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- il RR 6/2016 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”* (BURP n. 54/2016);

#### **Premesso che:**

- con nota prot. n. AOO\_090/2354 del 24/02/2017, acquisita al prot. n. AOO\_089/1968 del 1/3/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all’allora Sezione Ecologia (ora Sezione

Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina” per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n. 45 del 24/02/2017 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina redatto ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS”
  - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina;
- con nota prot. n. AOO\_089/2845 del 22/03/2017, il Servizio VAS chiedeva di integrare il Rapporto Preliminare trasmesso con i contenuti previsti dal DPR 357/1997 e smi come dettagliati nell’allegato A della DGR n. 304/2006 “*atteso che l’area portuale oggetto del Piano di che trattasi è localizzata all’interno del perimetro del SIC codice IT9110015 “Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore” e ZPS “Laghi di Lesina e Varano”;*
- con nota prot. n. AOO\_090/3860 del 29/03/2017, acquisita al prot. n. AOO\_089/3155 del 30/3/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la valutazione d’incidenza richiesta con la nota succitata.
- con nota prot. n. AOO\_089/3855 del 19/4/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
  - AQP;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - Autorità di Bacino della Puglia;
  - Agenzia Regionale Sanitaria;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia;
  - ASL Foggia;
  - Provincia di Foggia – Settore Ambiente; Settore Assetto del Territorio;
  - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Bari;
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di porto di Vieste;
  - Ente Parco Nazionale del Gargano;
  - comune di Lesina.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all’Autorità competente nonché all’Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest’ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell’ambito della consultazione.

- con note prot. nn. 2458 del 9/5/2017, 4094 del 5/6/2017 e 10319 del 24/7/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO\_089/4703 del 15/5/2017, AOO\_089/5529 del 6/6/2017 e AOO\_089/7466 del 27/7/2017, l’Autorità Idrica Pugliese, la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia e l’Autorità di Bacino della Puglia trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell’art. 6 comma 2 e 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi;

**considerato che nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:**

- l’Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;

- l’Autorità competente per la VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l’Autorità competente per la Vinca è il Servizio VIA-Vinca della Sezione Autorizzazioni Ambientali (art. 6 comma 1 lett. a L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.);

#### preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. n. 45 del 24/02/2017 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina;

#### tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
  - l’Autorità Idrica Pugliese specificava che *“non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale. In questo senso si è preso atto che la produzione di rifiuti quali “acque biologiche nere o acque reflue”, provenienti da navi, viene classificata secondo il codice CER 20 03 04 che corrisponde nella classificazione relativa ai “rifiuti urbani” specificatamente ai “fanghi delle fosse settiche”, pertanto non riconducibili agli “usi civili” di cui alla vigente Convenzione del S.I.I., né ai carichi organici relativi agli agglomerati di cui al vigente Piano Regionale di Tutela delle Acque”*;
  - la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, considerando che *“l’intervento prevede la riqualificazione urbana di un area edificata e che gli interventi di mitigazione della pericolosità idraulica non alterano in maniera significativa il paesaggio del territorio costiero del comune di Lesina, prevedendo in gran parte interventi interrati”*, riteneva *“che l’intervento sia compatibile con le istanze di tutela paesaggistica”* e non *“sia da assoggettare a VAS”*;
  - l’Autorità di Bacino della Puglia *“non risultano vincoli PAI per l’area d’intervento”*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall’art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina”, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

### **1. CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO CANALE PUNTA PIETRE NERE DI LESINA**

Trattasi del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina, elaborato ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell’art. 6bis L. 166/2009 dall’Ufficio Locale Marittimo di Lesina competente d’intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *“riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell’utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore”* (Rapporto ambientale preliminare, d’ora in poi RAP, pag. 5).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, nonché i residui del carico medesimo”* (RAP, pag. 5).

Il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina è un “porto di natura non classificato” e “al suo interno offre rifugio alla navi da pesca” (RAP, 4) così ripartite:

- n. 10 di dimensioni inferiori a 10 ton;
- n. 15 di dimensioni comprese fra 10 e 25 ton (RAP, pag. 5).

“Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78 – il porto preso in considerazione dal seguente piano non è interessato dall’approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli – i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

Annesso I – OILS (prodotti petroliferi):

- residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);

Annesso IV – SEAWAGE (liquami):

- Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;

Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell’equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:

1. plastica;
2. rifiuti alimentari;
3. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
4. cordame;
5. pali e galleggianti fuori uso;
6. residui del carico;
7. molluschi
8. reti da pesca
9. reti tubolari
10. imballaggi” (RAP, pag.5).

Nel RAP e nella Relazione di Piano (d’ora in poi RT) non sono riportate informazioni in merito alla stima dei rifiuti prodotti all’attualità e alla relativa gestione.

Nel piano in oggetto si propone di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 6-7):

- rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti in appositi contenitori/cassonetti predisposti in base alle frazioni;
- olii alimentari “dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”;
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
- assorbenti, materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose “obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna”;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo “dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che “non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”

Si sottolinea inoltre che “qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente... all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto” (RAP, pag. 7).

In particolare si prevede *“la realizzazione di Isole Ecologiche con cassonetti da lt. 1100 per solo: CARTA-PLASTICA-VETRO-METALLI ed il posizionamento di n. 1 contenitori per la raccolta di batterie esauste”* (RAP, pag. 10). La figura a pag. 11 relativa alla localizzazione indica due isole ecologiche, una per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e per quelli differenziati relativi alle categorie vetro, plastica e carta, l'altra per la raccolta di olii esausti e batterie, *“all'interno dell'area portuale ai lati dove sono accessibili all'utenza dei pescatori e non”* (RAP, pag. 10).

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, si specifica che: *“sarà cura del Comune di Lesina individuare e appaltare la raccolta dei rifiuti a ditta autorizzata”* (RAP, pag. 10).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 13 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”*

*I problemi ambientali* pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

*La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali* ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di *“di ricondurre a corretta gestione i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, nonché i residui del carico, nel rispetto della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi “Marpol 73/78” e della normativa di settore, attraverso l'ottimizzazione della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali destinati alla raccolta”*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti *“in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.”* (RAP, pag. 8)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi *“(diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia ... in appositi sacchi stagni, di colore rosso o verde, identificati mediante l'apposizione di apposita scritta che ne denoti la tipologia. ... realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza”* (RAP pag. 8-9)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *“l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione”* (RAP pag. 12)

4. in caso di mancato conferimento, la segnalazione da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RT, pag. 20);
5. l'istituzione di *"riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi"* atte ad affrontare i seguenti argomenti:
  - a. *"disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio"*
  - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
  - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati"* (RT, pag. 19).
6. la predisposizione di un *"documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta..."* ecc. (RT, pag. 20);

## 2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

*"Il Porto Canale Punta Pietre Nere è ubicato alla foce a amare del canale Acquarotta, situato nella frazione di Marina di Lesina... La Foce del canale Acquarotta, congiuntamente alla foce del canale Schiapparo (in agro del comune di Lesina) costituiscono le uniche vie di accesso al mare del Lago di Lesina"* (RAP, pag. 15).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, secondo il Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, l'area portuale ricade nell'ambito: "Gargano" e nella figura: "i laghi di Lesina e Varano" e interessa le seguenti componenti:

- 6.1.1 Componenti Geomorfologiche
  - UCP Geosito (Punta Pietre Nere)
- 6.1.2 Componenti idrologiche:
  - BP territori costieri
  - UCP Reticolo idrografico di connessione della RER
  - UCP vincolo idrogeologico
- 6.2.2 Componenti aree protette
  - BP Aree protette "Parco Nazionale del Gargano"
  - UCP rilevanza naturalistica SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore" e ZPS "Laghi di Lesina e Varano"
- 6.3.1 Componenti beni culturali
  - BP Vicolo Paesaggistico "Dichiarazione di notevole interesse pubblico"

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali interessate ricadono in aree protette, SIC e ZPS.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, il porto non interessa aree in condizioni di pericolosità o di rischio di cui al PAI, così come riferito dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area portuale interessa non ricade in aree sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Lesina è classificato come *"ZONA IT16102: zona collinare, comprendente le aree meteoclimatiche I, II e III"* e che nel territorio comunale non è presente alcuna centralina dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio

Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il comune di Lesina ha registrato nel 2017 una produzione di RSU circa 654 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 40 %;

Dalla consultazione del sito istituzionale del Comune di Lesina risulta essere in atto il servizio comunale di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta anche nella frazione di Marina di Lesina.

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede *“l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, né opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.*
- *La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale”* (RAP, pag.18).

Tuttavia, *“in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti”* il RAP (pag. 18-19) riporta alcuni impatti di tipo *“reversibile e minimo”* a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- *Aria: “emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti”;*
- *Acqua: “consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri”*
- *Suolo e sottosuolo: “possibile contaminazione del suolo” se “la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti” non avviene in modo corretto;*
- *Rumori e vibrazioni: “emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti”;*
- *Rifiuti: “modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza di porti” e al “conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani” da parte dei cittadini;*
- *Energia: “consumi connessi all'impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto”;*
- *Trasporti: “aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”.*

In generale si registra *“un positivo riflesso dovuto alla auspicabile ed attesa riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte”.*

Il RAP prevede alcune raccomandazioni:

- *“istallare contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all'interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallare cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull'organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *assicurare un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;*

- *movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo*”;
- *“minimizzare i tempi di stazionamento degli automezzi in fase di esercizio e di cantiere”*.

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell'area portuale, nonché la natura e l'entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull'ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.), come di seguito elencati:

- inefficacia del sistema di raccolta proposto per la mancanza di un confronto con la situazione attuale di riferimento;
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale per la presenza di cassonetti di indifferenziato nelle aree portuali ad accesso libero;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta “a chiamata” se le quantità di rifiuti sono modeste;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nei cassonetti localizzati nelle aree che presentano situazioni di pericolosità idraulica;

Si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

#### 4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina, oggetto d'intervento del presente piano, ricade all'interno del perimetro del SIC “*Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore*”, **cod. IT9110015**, e della ZPS “*Laghi di Lesina e Varano*”, **cod. IT9110037**, di cui si riportano rispettivamente gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formulare standard Natura 2000, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento<sup>1</sup>:

#### SIC “DUNA E LAGO DI LESINA - FOCE DEL FORTORE”, COD. IT9110015

##### 4. SITE DESCRIPTION

##### 4.1 General site character

Habitat class    Cover

N23 .....100 %

Total .....100 %

##### Other Site Characteristics

*Nella zona detta delle “Pietre nere” è presente una roccia scura di origine vulcanica, unico affioramento del genere in Puglia.*

##### 4.2 Quality and importance

*Presenza di una delle dune a sclerofille più interessanti ed estese a livello nazionale. La laguna è stata censita come habitat prioritario. La vegetazione ripariale di Torre Fantine è di elevato valore naturalistico. Importante sito per l'avifauna acquatica.*

#### ZPS “LAGHI DI LESINA E VARANO”, COD. IT9110037

##### 4. SITE DESCRIPTION

##### 4.1 General site character

Total habitat cover.....0 %

##### Other Site Characteristics

*Si tratta di due lagune costiere denominate “Lesina” e “Varano”. Le due lagune pur se molto simili come posizione geografica, presentano diverse peculiarità che li rendono ben distinte l'una dall'altra nell'origine,*

<sup>1</sup> [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/schede\\_mappe/Puglia/SIC\\_schede/Site\\_IT9110001.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110001.pdf);  
[ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/schede\\_mappe/Puglia/ZPS\\_schede/Site\\_IT9110037.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/Site_IT9110037.pdf)

nella forma, nella salinità delle acque, ecc. Varano ha lo specchio lacustre più esteso, con i suoi 6000 ha è il settimo bacino d'Italia. Lesina invece è estesa per 5200 ha. La laguna di Varano, di forma vagamente Back to top Back to top trapezoidale, si è formata dalla chiusura di un ampio seno marino roccioso, attraverso l'opera delle correnti che hanno depositato sedimenti creando una stretta lingua di terra chiamata l'Isola. Ciò è documentato da due geografi dell'antichità Strabone e Pomponio Mela (I sec. a.c.) che non citano il lago, mentre Plinio fa riferimento alla presenza nella zona di un ampio seno denominato Seno Uriano. Tolomeo (II sec. d.c.) fa anch'egli riferimento ad un golfo marino denominandolo Marano da cui forse per successiva modifica deriva l'attuale nome. Le sponde di Varano sono rocciose e le acque dolci, giacché viene alimentato attraverso numerose sorgenti sotterranee che vi portano le acque cadute nella parte alta del promontorio. La laguna di Lesina, di forma stretta ed allungata si è formata invece nel Tavoliere grazie ai depositi trasportati dal fiume Fortore, che in passato sfociava più ad oriente. Questi depositi hanno formato nel tempo uno sbarramento sabbioso che ha chiuso una baia formando la laguna. Entrambe le lagune erano circondate in passato da vaste paludi ed acquitrini poi bonificate dall'uomo. Lesina è meno profondo e presenta acque con maggiore salinità. Entrambe le lagune sono separate dal mare da un cordone ininterrotto di dune sabbiose, La duna di Varano presenta in posizione più arretrata una pineta a *Pinus halepensis*, ottenuta con interventi di rimboschimento, e una vegetazione di sclerofille e di *Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa* nella porzione sommitale. Quella di Lesina presenta una delle più vaste distese di macchia mediterranea d'Italia nella quale si rinviene l'unica stazione pugliese di *Cistus clusii*. Nella zona detta delle "Pietre nere" è presente una roccia scura di origine vulcanica, unico affioramento del genere in Puglia. La vegetazione della laguna si colloca nell'associazione Chetomorpha-Ruppium

#### **4.2 Quality and importance**

Le due lagune rappresentano una delle zone più importanti a livello nazionale e internazionale per l'avifauna acquatica sia per l'estensione delle aree complessivamente oltre 11.000 ha che per la qualità degli ambienti. Tra le specie acquatiche nidificanti, le più importanti sono *Ardea purpurea*, *Sterna albifrons*, *Himantopus himantopus*, *Acrocephalus melanopogon*, probabilmente *Botaurus stellaris*, *Recurvirostra avosetta* ed alcune specie di Anatidi. Importantissimo è il ruolo di sosta e svernamento per molte specie di uccelli acquatici. Le due vecchie foci di S. Andrea e Cauto e palude Muschiatturo sono, insieme alla vasta estensione di canneto della Sacca orientale, tra gli ambienti più interessanti per la fauna. Solo qui nidificano alcune specie rare come il Fraticello e il Cavaliere d'Italia. Per molte specie il sito rappresenta la seconda area di nidificazione di Puglia. Possibile, lungo la spiaggia dell'estesa duna sabbiosa che separa la laguna dal mare, la riproduzione della rara *Caretta caretta*, specie marina pelagica che giunge sulle coste più tranquille per riprodursi. Nella laguna e nelle caratteristiche Fantine è presente una importante popolazione di *Emys orbicularis*. In questa, così come nella laguna di Varano, si segnala la presenza di diverse specie di pesci, tra cui due specie d'interesse comunitario, *Padogobius panizzai* e *Aphanius fasciatus*, oltre all'interessante *Gasterosteus aculeatus*. I due tomboli di separazione delle lagune dal mare rappresentano, in particolare per Lesina, alcune delle aree di macchia mediterranea più estese di Italia, importantissime aree di svernamento per molti Passeriformi, con una numerosa popolazione nidificante di *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oedicnemus*. I sotterranei del grande complesso militare in abbandono, di San Nicola, sulla laguna di Varano sono diventati uno dei più importante habitat di rifugio per consistenti popolazioni di varie specie di Chiropteri.

La medesima area del porto canale inclusa nel perimetro della ZPS "Laghi di Lesina e Varano", cod. IT9110037, ricade altresì entro i confini del Parco nazionale del Gargano, istituito con D.P.R. 5 giugno 1995, coinvolto in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale nell'ambito della consultazione con nota prot. n. AOO\_089/3855 del 19/4/2017.

I siti Rete Natura 2000 entro cui ricade l'intervento proposto, sono caratterizzati dalla presenza dei seguenti habitat, anche prioritari, ed habitat di specie:

#### **HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE**

2110 – Dune mobili embrionali

- 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)  
 2230 - Dune con prati dei *Malcolmietalia*  
 2240 - Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua  
 2250\* - Dune costiere con ginepri (*Juniperus spp.*)  
 2260 - Dune con vegetazione di sclerofille (*Cisto Lavanduletalia*)  
 2270\* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*  
 1150 - Lagune (\*)  
 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine  
 1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)  
 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)  
 6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*  
 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo* - *Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*  
 91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)  
 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*  
 9340 – Querceti a *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

#### **SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**

- Mammiferi: *Lutra lutra*; *Rhinolophus ferrum-equinum*.  
 Uccelli: *Mergus merganser*; *Anas penelope*; *Anas querquedula*; *Anas strepera*; *Aythya ferina*; *Aythya fuligula*; *Gallinago gallinago*; *Fulica atra*; *Anas crecca*; *Mergus serrator*; *Anas platyrhynchos*; *Bucephala clangula*; *Pandion haliaetus*; *Podiceps cristatus*; *Falco subbuteo*; *Falco eleonorae*; *Tyto alba*; *Acrocephalus*; *Aythya marila*; *Circus pygargus*; *Alcedo atthis*; *Ardea purpurea*; *Ardeola ralloides*; *Botaurus stellaris*; *Chlidonias hybridus*; *Anser anser*; *Circus cyaneus*; *Anas clypeata*; *Circus aeruginosus*; *Egretta alba*; *Sterna sandvicensis*; *Chlidonias niger*; *Anas acuta*; *Egretta garzetta*; *Sterna albifrons*; *Phalacrocorax carbo*; *Nycticorax nycticorax*; *Ixobrychus minutus*; *Himantopus*.  
 Rettili e anfibi: *Emys orbicularis*; *Elaphe quatuorlineata*; *Testudo hermanni*; *Caretta caretta*; *Bombina variegata*.  
 Pesci: *Padogobius panizzai*; *Aphanius fasciatus*; *Alburnus albidus*.  
 Invertebrati: *Coenagrion mercuriale*

L'area in cui è ricompreso Porto Canale Punta Pietre Nere è pertanto connotata da un elevato valore naturalistico e conservazionistico dove la maggior parte degli habitat limitrofi afferiscono ad ecosistemi dunali e retrodunali, esposti a numerose minacce derivanti soprattutto dalle conseguenze dirette ed indirette delle attività antropiche, tra le quali spicca il turismo balneare, e dai fenomeni legati all'erosione costiera.

Tuttavia,

considerato che:

- obiettivo del Piano in argomento è la "riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore" (RAP, pag. 5), appositamente individuato dal Comune di Lesina (pag. 10), nonché mediante l'allestimento di n. 2 isole ecologiche, una per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e per quelli differenziati relativi alle categorie vetro, plastica e carta, l'altra per la raccolta di olii esausti e batterie, "all'interno dell'area portuale ai lati dove sono accessibili all'utenza dei pescatori e non" (RAP, pag. 10);
- il porto canale offre rifugio essenzialmente ad imbarcazioni da pesca: detta funzione portuale, pertanto,

oltre a non contemplare trasporto di merci pericolose, dovrebbe consentire una migliore previsione quali-quantitativa della tipologia di rifiuto sulla quale poter calibrare la relativa gestione;

Rilevato che:

- i problemi ambientali pertinenti al piano, legati principalmente all'eventuale inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti ed alle possibili criticità connesse alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi, sarebbero verosimilmente maggiori in assenza del medesimo piano;

Evidenziato che:

- all'interno dell'area portuale in argomento, con particolare riferimento alle zone in cui è previsto il posizionamento delle n. 2 isole ecologiche, non sono presenti habitat e/o habitat di specie, trattandosi essenzialmente di superfici già rimaneggiate ed antropizzate, nell'ambito delle quali si prevede di approntare quanto necessario alla raccolta dei rifiuti;
- sulla base della proposta di piano avanzata e delle attività/azioni in esso proposte, è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o su habitat di specie di interesse comunitario.

**Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle considerazioni di cui sopra, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore", cod. IT9110015, e della ZPS "Laghi di Lesina e Varano", cod. IT9110037, ritenendo che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii, si esprime parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza, a patto che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:**

1. **si dia piena attuazione alle raccomandazioni (misure di mitigazione) già proposte in sede di RAP e a quelle ulteriori indicate nella presente procedura di VAS;**
2. **il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti avvenga su superfici già rimaneggiate ed antropizzate;**
3. **si dovrà porre in essere ogni utile accorgimento al fine di evitare qualsiasi dispersione di rifiuti nell'ambiente;**
4. **lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti dovrà avvenire in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo e delle acque;**
5. **lo svuotamento dei cassonetti/contenitori delle varie tipologie di rifiuto dovrà essere assicurato con una periodicità adeguata ad evitare qualsiasi dispersione dei rifiuti nell'ambiente;**
6. **aver cura affinché il trasporto dei rifiuti fino ai siti di smaltimento/recupero avvenga senza alcuna perdita di materiale e nel rispetto di tutte le norme igieniche e con il divieto assoluto di scaricare qualsivoglia prodotto in siti diversi da quelli individuati come recapito finale (discariche o centri di raccolta);**
7. **nel caso vengano rilevate eventuali criticità con effetti negativi sull'ambiente, si pongano in atto tutte le misure correttive per l'eliminazione dell'evento, ripristinando al contempo lo stato dei luoghi.**

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando

**laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:**

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- accertare con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, considerando quanto precisato nel contributo trasmesso, la necessità di acquisire per il piano in oggetto e/o per gli interventi previsti dallo stesso l'Autorizzazione paesaggistica e quindi *"il parere di competenza"* della stessa;
- stimare i rifiuti prodotti (quantitativi e tipologie) al fine di valutare l'efficienza del sistema di raccolta attuale, indicando altresì il numero e le caratteristiche dei cassonetti/isole ecologiche attualmente presenti nell'area portuale;
- prevedere esclusivamente l'installazione di cassonetti/contenitori ad accesso controllato al fine di evitare il deposito di rifiuti da parte dei cittadini non utenti del porto;
- prediligere l'uso di materiali ecocompatibili/basso impatto visivo per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;
- indicare l'entità complessiva degli OIL prodotti dalle imbarcazioni, e valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
  - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
  - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comuni, concessionari del servizio, ecc.) per discutere dell'efficacia del piano e delle eventuali segnalazioni e controlli;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comune, concessionario del servizio, Ente gestore dell'Area protetta, ecc.);
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti;
- chiarire le *"condizioni"* (RT, pag. 20) per la segnalazione al Porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura *"ove ne ricorrano le condizioni"*;
- per le tipologie di rifiuti che saranno gestite dal servizio di raccolta comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già in atto includendo i ruoli e le responsabilità dell'Autorità marittima;
- nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.****Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

**DETERMINA**

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale Punta Pietre Nere di Lesina”** proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm. ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **esprimere altresì**, ai sensi del comma 3 dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ssmmi, **parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza** per il suddetto piano, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza nella sezione omonima;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
  - all'Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;

- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

***La dirigente della Sezione***  
***Dott. A. Riccio***